

giovedì 16 ottobre 2014 ore 16,30
Sala Daniele Paris

Memorie

la musica della poesia di Pietro Tripodo convegno e concerto

la poesia Letture di poesie di Pietro Tripodo
a cura di Carla Carretti e di Ivano Capocciana
(della classe di arte scenica della Professoressa Stefania Porrino)

Interventi

Marcello Carlino «come nello specchio di canti di Orfeo»

Raffaele Manica «come leggeva e come scriveva Pietro»

Tarcisio Tarquini «dopo la critica degli amici»

Testimonianze

Gabriella Sica «Pietro Tripodo e i tre cuori»

Daniele Pieroni «Un contributo di Pietro alla critica di se stesso»

la musica **Composizioni** ispirate dalla lettura della poesia di Pietro Tripodo

Fabio Agostini *Di nuovo incedono Pegasi nel maggio*
per voce recitante, nastro ed elaborazione elettronica
Giampiero Gemini elaborazione elettronica

Antonio D'Antò *Aforismi* («nuages», II e III) da «Vampe del tempo»
per voce recitante e pianoforte
Antonio D'Antò pianoforte

Giampiero Gemini e Antonio Poce
Fino all'ultimo fuoco da «Vampe del tempo»
per voce recitante, elettronica e immagini

Luca Salvadori *Per lei faccio suono e rima*
per voce recitante e clavicembalo
Luca Salvadori clavicembalo
testo di Arnaut Daniel, da *Canti di schermo e d'amore*,
traduzione di Pietro Tripodo, Fazi editore

Valerio Murat e Antonio Poce
Un profumo che non so definire da «Vampe del tempo»
per voce recitante, elettronica e immagini

Giovanni Fontana voce recitante

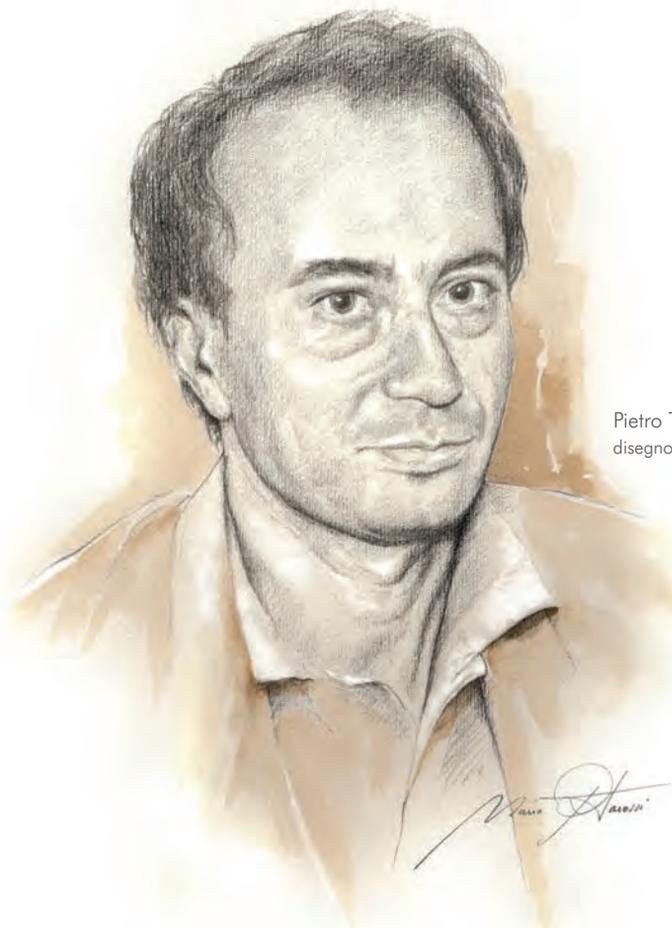


Pietro Tripodo è nato a Roma nel 1948, in questa città è vissuto e ha lavorato fino alla morte avvenuta nel 1999. Poeta e traduttore ha collaborato con le riviste *Prato Pagano*, *Nuovi Argomenti*, *Anticomoderno*, *Dismissura*, *La Taverna di Auerbach*.

Un'ampia antologia della sua opera, curata da Raffaele Manica, è stata pubblicata nel 2007 nella collana "poesia" dell'editore Donzelli con il titolo della sua prima raccolta (1991) *Altre visioni*, che contiene *Vampe del tempo*, ultimo libro pubblicato in vita (1998) in una preziosa edizione del Bulino con due incisioni di Paolo Cotani.

Ha tradotto i *carmina* di Orazio, la *Chioma di Berenice* di Callimaco, le *liriche* di Trakl, i *sonetti* di Shakespeare. Il suo capolavoro di "rifacitore" è la traduzione dei *Canti di scherno e d'amore* di Arnaut Daniel.

Sulla sua opera poetica hanno scritto, tra gli altri, Arnaldo Colasanti, Raffaele Manica, Gabriella Sica, Emanuele Trevi. A lui ha dedicato un documentato capitolo Flavia Giacomozzi nel suo *Campo di battaglia. Poeti a Roma negli anni Ottanta* (Castelvecchi, 2005).



Pietro Tripodo
disegno di Mario Ritarossi